

**BASELGA DI PINÉ.** Don Stefano Volani si occuperà di quattro comunità

La chiesa di Baselga di Piné, dove sta per arrivare il nuovo parroco don Stefano Volani. Domani pomeriggio la cerimonia



## Domani arriva il nuovo parroco

BASELGA DI PINÉ – Comunità parrocchiali in festa domani pomeriggio sull'Altopiano di Piné per l'ingresso del nuovo parroco **don Stefano Volani**. Dopo aver salutato solo 15 giorni fa i fratelli don Silvio e don Luigi Benedetti le quattro parrocchie pinetane di Baselga, Miola, Rizzolaga e Faida accoglieranno domani pomeriggio alle 14.30 il nuovo pastore rientrato solo una settimana fa dal Brasile, dove ha concluso la sua missione a Salvador

de Bahia. Il programma della cerimonia d'ingresso prevede l'accoglienza di don Stefano, 51 anni originario di Volano, da parte dei vigili del fuoco volontari di Baselga nei pressi del bivio delle Sille. Da qui sarà «scortato» sino alla vecchia pieve di Baselga dove partirà il corteo con le note del gruppo bandistico folk pinetano. Dopo i saluti di benvenuto del sindaco Sergio Anesi e di un rappresentante del consiglio pastorale, seguirà la messa

alla quale parteciperanno tutti i sacerdoti della zona guidati dal decano don Guido Corradini. Seguirà quindi una festa di benvenuto e un gioioso rinfresco presso l'Oratorio «G.B. Zorzi» di Baselga. Don Stefano Volani, che ha incontrato venerdì sera i quattro consigli pastorali, risiederà presso la canonica di Baselga e sarà probabilmente coadiuvato da un gruppo di volontari sia nelle faccende domestiche che nel servizio di segreteria a favore

dell'ampia comunità parrocchiale (quasi 4 mila anime). Tra i primi impegni «ufficiali» del nuovo parroco anche l'apertura della visita pastorale che l'arcivescovo Luigi Bressan terrà da febbraio nel decanato di Piné e Civezzano (ore 15), e che prevede domenica 8 febbraio la celebrazione del sacramento della Cresima a Baselga, oltre a numerosi incontri con tutte le componenti sociali e culturali della comunità decanale. **D. F.**

# «Le Rodari sono da abbattere»

## Edifici scolastici troppo vecchi e carenza di aule nel perginese

PERGINE - La situazione delle elementari Rodari esemplifica probabilmente meglio di altre il protrarsi di anno in anno delle carenze degli edifici scolastici cittadini. Gli infissi sono quelli dell'anno di apertura, il 1963. I telai delle finestre in legno screpolato dal tempo, mentre le attuali 15 classi di ragazzi esauriscono ogni spazio disponibile. Scuola assai viva, lo si coglie subito, con didattica attiva, ma praticata in un edificio superato dal tempo. Al primo piano alcune classi sono costrette alla ricreazione in uno spazio ridottissimo quando c'è maltempo ed il laboratorio linguistico per i ragazzini immigrati da altri mondi è ricavato in un sottotetto.

«L'anno prossimo avremo una classe in più - avverte il dirigente scolastico di Pergine Due **Gianfranco Pedrinoli** - ed è difficile trovare lo spazio adatto. Le Rodari sono vecchie, meglio abbatterle e ricostruirle nuove». Se ne parla da anni, ma alle parole non sono seguite decisioni. Solo un incarico affidato per 25.000 euro qualche giorno fa dal Comu-

ne al Disa, il Dipartimento di informatica e studi aziendali dell'università di Trento per studiare l'incremento demografico cittadino nei prossimi dieci anni in rapporto alle esigenze delle scuole. «Le Rodari? L'ideale è abbatterle e rifarle» anche per **Renato Nisco**, l'assessore all'istruzione. E dove? «Secondo me ci sono due soluzioni: o nell'area ex Silvelox oppure a fianco delle medie Garbari dove si costruirà la terza materna ed il centro giovani, ma ogni decisione sarà presa secondo quanto emergerà dallo studio affidato all'università». Non ci si poteva pensare anni fa? Pedrinoli segnala inoltre che anche alle medie Garbari fra tre anni serviranno tre aule nuove più i laboratori corrispondenti. Fabbisogno calcolato sui nati, senza contare la nuova immigrazione italiana e straniera. La sottolineatura è sua. Dove ricavare i nuovi spazi necessari non è chiaro. Si pensa di collocare le aule all'interno dell'auditorium e di costruirne uno nuovo a fianco. Soluzione d'emergenza? L'urgenza di Pergine Uno ha un

nome noto: medie Andreatta, dove piove dentro e dove gli spazi sono quelli progettati vari lustri orsono. «Ci serve un'ala per il centro Eda con quattro aule da subito - segnala la dirigente **Lucia Predelli** - e per i ragazzi perginesi quattro aule nuove per lezioni e laboratori; dal settembre 2009 ci sarà una classe in più». Altre carenze si segnalano alle elementari di Zivignago dove serve una mensa, un'aula docenti dignitosa ed un'aula didattica. Già dal settembre si dovrà trovare lo spazio per una classe in più, visto il numero delle iscrizioni. Canezza, frattanto, sta attendendo la palestra. Alle materne Chimelli la presidente **Maria Campestrin** torna a segnalare per l'ennesima volta la mancanza di spazi. «Serve la terza sede per alleggerire la situazione attuale. La materne era stata progettata per 12 sezioni su due sedi, ma ora sono 15». Alle Chimelli di via Montessori, lo spazio dedicato alla «nanna» è talmente sacrificato da essere riservato di preferenza ai bimbi del primo anno. **M. A.**



Qui sopra, la materna di via Montessori. In alto, finestra delle Rodari

### IN BREVE

#### CIVEZZANO

**C'è Oreste a teatro**  
Stasera la commedia «Don Oreste e? guasta teste» proposta dalla filo «Concordia '74» di Povo alle 20.45 al teatro Luigi Pirandello di via Murialdo. Ingresso 5 euro, ridotto (fino ai 12 anni d'età) 3 euro. Apertura della cassa alle 19.

#### DON MILANI

**La Lega interroga**  
I lavori alle elementari don Milani sono al centro di un'interrogazione dei consiglieri provinciali di Lega Nord Mario Casna, Alessandro Savoi, Luca Paternoster e Franca Penasa. Visti i disagi per gli allievi causati dal protrarsi dei lavori, chiedono perché si sia lasciata degenerare la situazione, a chi si debbano imputare i ritardi e perché non si organizza un efficace controllo, tramite la polizia municipale, sulle strade che gli alunni percorrono.

#### VIARAGO

**Si va a teatro**  
Oggi e domani la Filo frazionale mette in scena nel teatro di Viarago la commedia di Loredana Cont «I più bei regai no i è 'ncartadi». Ore 20.45.

### ELEZIONI

Upt, Patt e Udc federati, in alleanza con il Partito democratico, lo Sdi e i Verdi cittadini

## Anderle conferma il patto del centrosinistra

PERGINE - Il primo approccio tra Upt e Pd si è concluso con la consapevolezza vicendevole che è possibile una coalizione, per le prossime elezioni comunali, tra le due aree in competizione. Nessuna decisione, giovedì sera: si è solo saggiato il terreno per capire se il competitor può diventare anche un alleato assieme ad altre forze politiche. L'Upt, peraltro, non ha dimenticato di ricordare che, come in Trentino, sta lavorando assieme al Patt e all'Udc per varare il patto federativo che, nelle intenzioni di Dellai, potrebbe anche portare alla fusione delle tre forze politiche ora distinte. Comunque, la strada maestra indicata dal capo delegazione dell'Upt **Renzo Anderle** in apertura dell'in-

contro è quella già praticata a Pergine e a Trento: formare una coalizione che veda i federati Upt-Patt-Udc con il Pd, lo Sdi e assai probabilmente i Verdi. Della peculiarità socialista perginese si vuole tenere conto e i Verdi hanno mostrato la loro chiara propensione a rientrare nella coalizione cittadina durante un recente incontro con l'Upt. Insomma, una coalizione a due gambe: i federati e gli altri. Nulla di deciso circa il possibile programma e sul nome del possibile candidato a sindaco. Certo, sul metodo di scelta i pareri non sono per ora convergenti. Anche il Pd potrebbe rivendicare un suo nome forte, alla luce del recente successo elettorale

provinciale. «Noi siamo per le primarie di coalizione per la scelta del candidato sindaco - sottolinea **Luca Zeni**, il consigliere provinciale al tavolo dell'incontro - e comunque se ne può discutere alla pari tra noi e l'Upt, perché siamo entrambi forze politiche importanti, naturalmente assieme agli altri partner di coalizione». Ma l'Upt s'è riservata di valutare: il metodo delle primarie non le appartiene. Ma per l'Upt sono veramente partner politici alla pari sia il Patt, sia il Pd? «Secondo noi hanno pari dignità - sottolinea Anderle - salvo il rapporto preferenziale con gli autonomisti e l'Udc all'interno dell'area di centro. Al momento in cui si andrà al patto, allora si valuteranno i pesi».



Renzo Anderle, «regista elettorale» dell'Upt

**Vigolana - Bedollo** | Le indicazioni per i consumatori

## Gas di Enel Energia, bollette pazze Possibile «congelare» il pagamento

VIGOLANA - BEDOLLO - Chi porta le «bollette pazze» del gas di Enel Energia spa al «Centro di ricerca e di tutela dei consumatori e degli utenti» di Trento, ha diritto ad una dilazione del pagamento di 30 giorni. Lo dice **Carlo Biasior**, il responsabile del centro. Per ora sono solamente 30 gli utenti che si sono rivolti alla sede di via Petrarca 32 (con orario 10-12 e 15-17, telefono 0461-984751), ma gli interessati sono centinaia e si trovano nei comuni di Vattaro, Centa San Nicolò, Bedollo e nel Pinetano. A partire da venerdì 16 gennaio a tutti il servizio postale ha recapitato bollette che giungono fino ad importi trimestrali di 3.500 euro: esorbitanti e non giustificati. Il centro anticipa che segnalerà all'Autorità per l'energia e il gas gli importi addebitati da Enel ad ogni utente che si rivolgerà agli uffici trentini, chiedendo la verifica dei calcoli effettuati dalla società venditrice in modo da capire se si tratta di somme addebitate legittimamente oppure no. Infatti, ancora non è chiaro se si tratta di conteggi esorbitanti, in quanto errati, o di importi che Enel può chiedere per recuperare arretrati che le sono dovuti. L'Autorità aveva negato a suo tempo gli aumenti richiesti da Enel Energia, ma il Consiglio di Stato, cui la spa era ricorsa, le aveva dato ragione. Il centro comunica inoltre di essere ancora in attesa dei chiarimenti chiesti direttamente ad Enel per riferirne agli utenti.

**Calcio** | Campionato, trasferta contro il S. Giorgio

## Eccellenza, oggi si riparte La Fersina gioca in Valle Aurina

PERGINE - Finalmente si riparte, sempre che la neve non provveda diversamente oggi. Dopo la lunga sosta invernale, causa le abbondanti nevicate di fine novembre, oggi si rigioca per il campionato di Eccellenza. Il calendario stilato ad inizio stagione subirà chiaramente delle variazioni e si ripartirà con la quattordicesima giornata del girone d'andata. Osservando la classifica, il Porfido Albano sembra non aver rivali; dieci i punti di vantaggio in classifica della capolista (35) sulla formazione altoatesina del Maia Merano (25) e dodici sulla Fersina (23), Mori S. Stefano e

Rovereto. I fari saranno quindi puntati sulla lotta per il secondo posto e la formazione di mister Dino Ciresa è sicuramente tra le candidate. La matricola perginese, dopo un inizio difficile di stagione (tre sconfitte di fila) è riuscita a risalire la classifica, giornata dopo giornata, arrivando nelle zone alte, vantando pure il miglior attacco del campionato con 32 reti realizzate. Il primo appuntamento ufficiale della Fersina in questo 2009, neve permettendo appunto, è fissato per oggi (ore 14), sul sintetico di S. Giovanni nella lontana Valle Aurina contro il S. Giorgio. **Fe. R.**

**Civezzano** | Domani la messa e il pranzo sociale

## Oggi le penne nere in assemblea Il ricordo di Stefanelli e Manzardo

CIVEZZANO - Alpini in assemblea questa sera a Civezzano: i 170 soci e i 40 «amici» del Gruppo alpini si incontreranno in sede alle 20.30. Le relazioni di segretario e cassiere seguiranno all'intervento del capogruppo **Marcello Casagrande**, che si prepara per il suo quarantaquattresimo anno di mandato (record fra le Penne nere del Trentino). Nel 2008 sono stati festeggiati gli 80 anni di presenza del gruppo Ana di Civezzano della Medaglia d'oro **Ferruccio Stefanelli**. E per l'evento è stata inaugurata la nuova struttura destinata ad ospitare la cucina, proprio nel piazzale attiguo alla sede della «baita alpina». Lo scorso anno è stato anche quello del ricordo per la «grande guerra», in occasione dei 90 anni dalla sua conclusione, nel 1918. Il capogruppo Casagrande ricorderà l'impegno di Stefanelli e quello della Medaglia d'argento **Giorgio Manzardo**. Per il primo ci sarà la testimonianza della figlia **Maria Grazia Stefanelli Prada**, che del padre ha donato alcuni tangibili segni «alpini» al piccolo museo posto nella sede Ana di Civezzano. Per il secondo, reduce di Russia, oggi residente in provincia di Grosseto, con la figlia **Donatella Manzardo** che abita proprio a Civezzano, il ricordo di un atto di grande altruismo: un camion carico di materiale sanitario inviato per i terremotati del Friuli. Domenica ci sarà il pranzo sociale. **U. Ca.**